



Nel 1968 l'Accademia I.R. pubblicò tre numeri della rivista "Il Foglio". Gli argomenti trattati erano di tipo vario, principalmente riferibili alle 'vicende' crevalcoresi. "Lo Zibaldone" aspira a perseguire, con nuova tecnica, gli stessi fini.

LO ZIBALDONE 15

DI SEGUITO ALLE NEWS (LO ZIBALDONE), GLI ARGOMENTI: STORICO-ARTISTICI-NATURALISTI & SVAGO

NEWS, PUBBLICATE IN ORDINE CASUALE; I NOSTRI INTERVENTI SONO COLLABORATIVI

785 – NEW

A.I.R. relax: *Fotofilm A.I.R. Rotonda Caprara "Rosario", segue film precedente.*

Dopo il restauro del bellissimo nostro Oratorio crevalcorese, dai danni causati dal terremoto del 2012, giovedì 05-09-24, si è celebrato -alla sera- il primo Santo Rosario (post terremoto). L'arrivo alla Rotonda Caprara (XVIII Sec.) era previsto anche in bici, tramite la Ciclovía del Sole e il Varco (a cura del Cinema teatro verdi) infine pedalando nell'antico segmento della cavedagna che univa il Castello dei Ronchi alla Rotonda Caprara. Purtroppo la copiosa pioggia ha limitato le presenze ed in particolare quelle in bici; c'eravamo solo noi. Presentato al Cinema Teatro Verdi (martedì 10-9-24, sera). Compreso nelle iniziative promosse dalla Parrocchia per la "Festa dell'Immacolata Concezione", dell'8 settembre 2024. Durata 5 min. circa.

Link video <https://youtu.be/l9AOwpdjWRs>



784 – NEW

A.I.R. relax: *Fotofilm A.I.R. Rotonda Caprara "RICORDI"*.

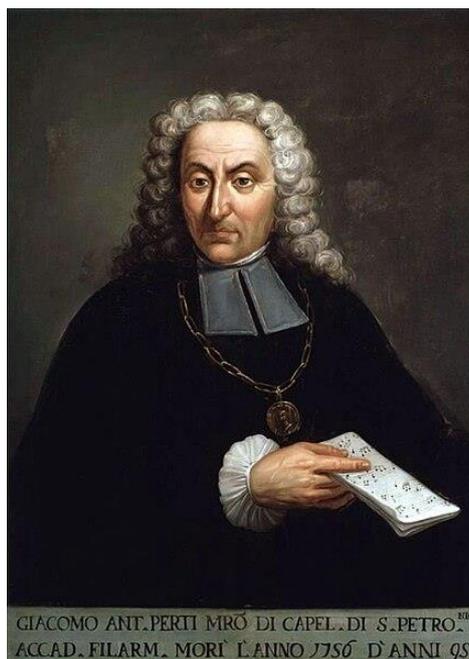
Presentato al Cinema Teatro Verdi (martedì 10-9-24, sera). Compreso nelle iniziative promosse dalla Parrocchia per la "Festa per la festa dell'Immacolata Concezione", dell'8 settembre 2024. Durata 18 min. circa. Link video <https://youtu.be/eC1A7tM2EyY>



783 – NEW

A.I.R.gu. *Crevalcoresi Illustri: Giacomo Antonio Perti (1661-1756), compositore barocco*

Giacomo Antonio Perti, seppur nato a Bologna era "oriundo di Crevalcore"; la sua famiglia infatti vantava un'antica presenza nel nostro paese. Venne avviato precocemente agli studi musicali dallo zio Lorenzo Perti (maestro di cappella di San Pietro a Bologna). Nel 1681 venne ammesso all'Accademia Filarmonica di Bologna, della quale fu più volte eletto Principe. Dal 1681 al 1690 risiedette a Parma, dove compose diverse opere rappresentate nei maggiori teatri d'Italia. Nel 1688 pubblicò le "*Cantate Morali e Spirituali op. I*", dedicate all'imperatore Leopoldo I per la sua vittoria contro i Turchi nell'Assedio di Vienna (1683). Tornato a Bologna venne nominato maestro di Cappella di San Pietro, prendendo il posto dello zio. Nel 1696 fu nominato maestro di Cappella di San Petronio a Bologna, che diresse magistralmente per il resto della vita. Eccellente insegnante, ebbe come allievi diversi musicisti di spicco come Giovanni Battista Martini (1706-1784), stimatissimo compositore bolognese. Celebre e ammirato in Italia e in Europa per la sua musica, Perti morì a Bologna nel 1756 all'invidiabile età di 95 anni. Autore straordinariamente prolifico, è pure considerato il caposcuola dell'oratorio bolognese.



GIACOMO ANT. PERTI MRÒ DI CAPEL. DI S. PETRO.
ACCAD. FILARM. MORI L'ANNO 1756 D'ANNI 95

782 – NEW

A.I.R. svago: **Sentiero di Matilde CAI, Colline nel Reggiano**

Percorsa la *Via degli Dei* abbiamo scelto il sentiero in oggetto, che parte da Ciano D'Enza (RE) e arriva al crinale Tosco-Emiliano al Passo delle Radici; naturalmente lo percorreremo a segmenti di 3-4 Km (6-8 andata & ritorno). La prima tappa: Parcheggio a Ciano d'Enza, via Vico (c'è il centro sportivo). Abbiamo percorso il sentiero Matilde CAI fino alla Strada Provinciale San Paolo d'Enza Canossa e poi ritorno. Dal sentiero Matilde CAI si diramano altri sentieri CAI che abbiamo trascurati; uno di questi porta al Castello di Rossena, che è quello nella foto. Distanza del percorso effettuato, andata 3,5-4 Km dislivello 300 m.



781 – NEW

A.I.R.gu. Ricorrenze: **Cenni storici sul Fierone di settembre a Crevalcore**

Per l'apertura della "Fiera della Birra" di quest'anno (2024) condividiamo alcuni brevi cenni storici sulle origini di questo tradizionale evento crevalcorese. Sebbene un mercato settembrino esistesse già nel XVII secolo, fu solo nel 1795 che un privilegio pontificio accordò l'istituzione del **Fierone di settembre**, popolarmente conosciuto come "*firon*". Veniva concesso di "*tenere aperte botteghe e fondachi ove si potranno vender merci e grascie e contrattare anche durante i divini uffici*". Elemento portante del Fierone era il mercato del bestiame, che si teneva nell'antica *Via del Foro Boario* (oggi Via Tioli). In piazza venivano esposte bancarelle che vendevano merci al dettaglio. La fiera durava quattro giorni nelle date comprese tra il 4-5 e il 20-22 settembre. I crevalcoresi ricorderanno la lunga tavolata su Via Matteotti che si allestiva in quei giorni. Il Fierone non ebbe altrettanta fortuna come la più antica e conosciuta Fiera del Carmine; fu più volte abbandonato e riproposto. La ripresa negli ultimi decenni è dovuta al suo rinnovamento come festa paesana.



780 – NEW

A.I.R. old: **manifesto del Fierone a Crevalcore del 1987**

Non tutti lo ricorderanno, ma chi era presente non potrà dimenticare la grande tavolata in Via Matteotti, da Porta a Porta, apparecchiata. Fu fatta per il Fierone per molti anni. Disegno del manifesto: *Corrado Bergamini*.



779 – NEW

A.I.R. news: **10 settembre 2024, ore 21, L'Accademia I.R. & Cinema Teatro verdi, presentano: "La Rotonda Caprara festa della natività di Maria 2024", ingresso libero.**

Don Simone apre la serata, presenta *Carlo Zucchini*. Programma: Canti Gregoriani (nel corso della serata, il Coro interverrà tre volte) lettura di una poesia di *Gregorio Muzzi*, filmato: "*Rotonda Caprara ricordi*", interventi di *Paolo Cassoli* e *Guido Esteban Roncaglia*, filmato: "*Avvenimenti promossi in occasione della festa della natività di Maria 2024*", ringraziamo il direttore e i cantori del Coro gregoriano. Purtroppo la pioggia ha impedito lo svolgimento di alcune delle iniziative presenti nel manifesto ufficiale.



778 – NEW

A.I.R. svago: *Via Degli dei, un errore di sentiero CAI ci ha riportati in zona Fiesole*

Ci siamo accorti di avere saltato un segmento di Via degli Dei, avendo percorso un altro sentiero CAI nelle vicinanze. Siamo ritornati in zona Fiesole e parcheggiato in Via Della catena (Fiesole). Camminata ... abbiamo raggiunto la sommità del Monte Fanna. Lunghezza 3,5 Km (andata), dislivello +200 m. Un fiore di Croco con insetto ha attratto la nostra attenzione. Per noi, fine Via degli Dei.



777 – NEW

A.I.R. avvenimenti: *Questa sera e domani sera alla Rotonda Caprara ...*

Santo ROSARIO, 5 & 6 settembre 2024, ore 20:30, via del Papa Crevalcore. Oltre ai mezzi motorizzati è possibile raggiungere in sicurezza la Rotonda Caprara in bici (o a piedi), percorrendo la Ciclovía del sole Nord (Crevalcore-Bolognina) & Varco nella siepe & antica cavedagna (4 km circa).

A poster for the 2024 Nativity of Mary Festival in Caprara. The background is a painting of various flowers, including blue irises and brown and red flowers. The text is centered in a light green, cloud-like shape. At the bottom, there are two small icons of a cyclist on a bicycle.

2024
ROTONDA CAPRARA
FESTA DELLA NATIVITA' DI MARIA

"NON VI E' STELLA PIU' BELLA DI TE"
GIOVEDI' 5 E VENERDI' 6, SETTEMBRE
ORE 20:30 ROSARIO AL TRAMONTO

Per chi sceglie di andare in bicicletta (Ciclovía del Sole & Varco)
appuntamento al Parco Nord (ex Chiesa provvisoria)
ore 20:00, dotarsi di dispositivi luminosi

776 – NEW

A.I.R. dettagli: *L'Accademia I.R., EVIDENZA.*

Rotonda Caprara 8 settembre 2024, Festa della Madonna. Premesso che nel manifesto ufficiale della manifestazione sono riportati tutti gli appuntamenti inerenti alla festa in oggetto (iniziano giovedì 5 settembre 2024), qui abbiamo estrapolato (ed evidenziato) quanto riguarda anche la nostra Associazione. **Il varco** eseguito dal Cinema Teatro Verdi al quale abbiamo collaborato (che permette di raggiungere in bici o a piedi la Rotonda in sicurezza percorrendo la Ciclovía Del Sole e l'antica cavedagna) e la serata al Cinema Teatro Verdi del 10 settembre 2024 ore 21, ingresso libero.



775 – NEW

A.I.R.gu. *Arte in Crevalcore: La Rotonda Caprara (1768), gioiello barocco in terra crevalcorese*

Per le prossime celebrazioni in onore della Madonna (8 settembre 2024) condividiamo alcune note storico-artistiche sulla **Rotonda Caprara**. Il 6 settembre 1764 il conte Francesco Caprara, mentre visitava in carrozza i suoi possedimenti in territorio crevalcorese, cadde in un fosso uscendone incolume. Considerando che l'incidente accadde l'antivigilia della Natività di Maria, la consorte Maria Vittoria Caprara volle costruire un oratorio in onore della Beata Vergine come ringraziamento per lo scampato pericolo del marito. La prima pietra fu posta il 4 ottobre 1764; architetto fu il bolognese Petronio Fancelli (1734-1800). Intanto i coniugi Caprara commissionarono al pittore anconetano Nicola Bertuzzi (1710-1777) otto tele per adornare l'oratorio in costruzione. L'oratorio fu solennemente consacrato l'8 ottobre 1768 da monsignor Baccarini vicario generale di Nonantola. L'interno è decorato con "un apparato di broccato al naturale superbissimo" (Calindri). La pala d'altare e i quattro ovali circostanti rappresentano concisamente la vita di Maria, riportata perlopiù da alcuni vangeli apocrifi e la *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine (1230 ca.-1298). Indubbiamente la Rotonda Caprara rappresenta *una perla artistica di rara bellezza* del nostro territorio.



774 – NEW

A.I.R. News: “**ROTONDA**”, “**Festa della Natività della Beata Vergine Maria**”, 2024.

Dopo la lunga pausa causata dal terremoto, riprendono quest’anno (2024) alla Rotonda Caprara le “**Feste della Natività della Beata Vergine Maria**” (promosse dalla Parrocchia). Le iniziative descritte nel manifesto si svolgono alla Rotonda Caprara (l’ultima al Cinema Teatro Verdi). Il bellissimo Oratorio è raggiungibile in auto (c’è un po’ di difficoltà di parcheggio), o tempo permettendo, in bici & a piedi percorrendo in sicurezza la Ciclovía del Sole (lato Nord, direz. Bolognina), e, tramite il varco, per un segmento dell’antica *cavedagna*; che collegava il Castello dei Ronchi alla Rotonda Caprara (distanza da Crevalcore-Parco Nord & Rotonda = 4 Km).



INGRANDIMENTI

E' possibile raggiungere la Rotonda anche in bicicletta (15-20'), percorrendo la Ciclovía Del Sole fino al varco nella siepe che immette nell'antica provana che conduce alla Rotonda Caprara. Appuntamento per partire alla Chiesa provvisoria: Giovedì e Venerdì ore 20:00 Per il rientro occorre munirsi di dispositivi luminosi per le bici.

Cinema Teatro Verdi (porta Bolognina), ore 21.00 serata a cura dell'Accademia Indifferenti Risolti e del Cinema Teatro Verdi. Canti gregoriani in onore di Maria, eseguiti sotto la direzione del Maestro Michele Serra.

773 – NEW

A.I.R.gu. *Curiosità*: **Breve cronistoria dell'antica chiesa di S. Silvestro (Parte 2)**

Nel corso del XIX secolo l'antico tempio silvestrino subì altre modifiche che ne alterarono l'aspetto originale. Nel 1815 fu demolito il portico che fiancheggiava la chiesa sulla piazza, dove per secoli vennero tumulati i defunti. Nel 1867 fu istituita una commissione che promosse una raccolta fondi per ricostruire la parrocchiale. I proventi furono così scarsi che si preferì restaurare soltanto la facciata laterale prospiciente la piazza, sperando che un giorno questa sarebbe potuta servire come fronte di una nuova chiesa. La nuova facciata fu ultimata nel 1872 su progetto dell'erudito crevalcoese don Luigi Pederzani (1821-1880). Questa operazione lasciò però insoddisfatti i crevalcoresi, che auspicavano ormai la costruzione di una nuova chiesa. Nel 1898 si costituì un altro comitato per una nuova parrocchiale con la benedizione di papa Leone XIII. La situazione precipitò quando nel marzo 1900 due mattoni caddero dalla volta dell'arcipretale, che venne subito dichiarata pericolante e quindi chiusa. Solo agli inizi del 1901 si ottenne l'autorizzazione prefettizia per demolire la vetusta chiesa; il 17 aprile cominciarono i lavori. Così dopo oltre sei secoli di storia l'antico tempio silvestrino cessava di esistere.



772 – NEW

A.I.R. dettagli: **VARCO, catena mobile, Ciclovia Del Sole & Rotonda Caprara.**

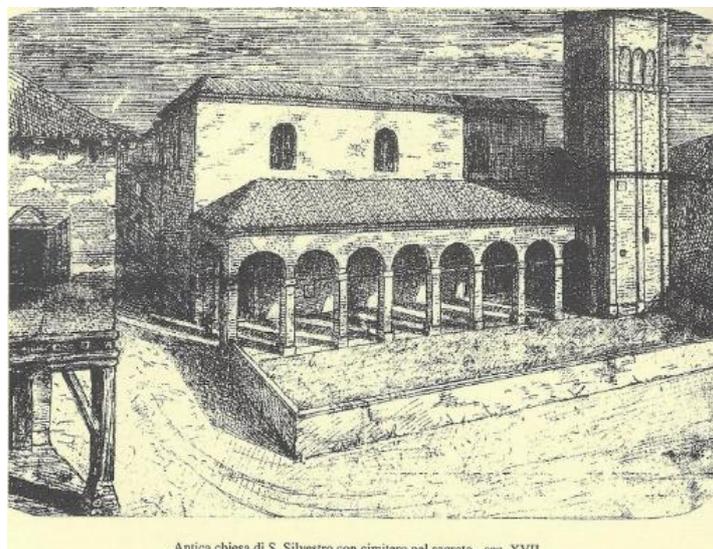
Abbiamo già indicato che il Varco in oggetto è stato realizzato dal Cinema Teatro Verdi (*in occasione della vicina festa della Rotonda*) con lavoro diretto del loro personale. Per noi opera meritevole certamente molto faticosa. L'A.I.R., che da tempo ha suggerito la soluzione in parola, ha collaborato togliendo i residui spinosi rimasti sul terreno; naturalmente il Varco è lungo 25-30 m e perciò è consigliato fare attenzione. Un altro nostro piccolo intervento è stato sostituire il bullone che regge la catena al palo (e il cartello) con un moschettone; in presenza di gruppi di ciclisti c'è la possibilità di aprire la catena e rendere l'intero varco accessibile. Naturalmente dopo essere passati la catena va fissata al moschettone del palo.



771 – NEW

A.I.R.gu. *Curiosità:* **Breve cronistoria dell'antica chiesa di S. Silvestro (Parte 1)**

L'originaria chiesa parrocchiale di Crevalcore fu fondata poco dopo il 1230, immediatamente successiva alla fondazione del Castello. La chiesa, in forme gotiche, era orientata verso ponente con la facciata in Via Garibaldi ed abside a est. Nel 1386 l'abside fu affiancata da una torre campanaria, ricostruita nelle sue forme attuali nel 1421-1424; la nostra bella **torre civica**. Nella piazza c'era il cimitero parrocchiale. La chiesa subì diverse variazioni e ampliamenti nei secoli. Nel 1776, considerando l'antico tempio troppo piccolo e decadente per soddisfare i bisogni spirituali dei crevalcoresi, il prevosto Giacomo Gavioli progettò di ricostruirlo *ex novo*. Il progetto incontrò l'approvazione dell'abate di Nonantola cardinale Alessandro Albani, che esortò le confraternite crevalcoresi a prendere parte alla raccolta fondi. Anche le nobili famiglie possidenti di beni e terreni nel territorio crevalcorese contribuirono. Il nuovo tempio silvestrino avrebbe dovuto essere nello stile della chiesa di S. Salvatore a Bologna e orientato verso la piazza. Purtroppo dopo una decina d'anni il progetto fu accantonato per dissapori tra la Comunità e il prevosto.



Antica chiesa di S. Silvestro con cimitero nel sagrato - sec. XVII

770 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: Crevalcore nelle Guerre d'Italia (1494-1559)*

Nei decenni in cui la penisola italiana fu fatta oggetto dell'aspra lotta per l'egemonia continentale tra Spagna e Francia il nostro Castello non rimase indenne. Citiamo nel caso di Crevalcore due degli episodi bellici più importanti durante questo periodo. Il 3 settembre 1526 milizie spagnole provenienti da Carpi assaltarono a sorpresa Crevalcore, conquistandola. Gli spagnoli fecero prigionieri 42 militi crevalcoresi, il capitano *Ramazotto* e il commissario papalino *Alessandro Caccianemici*; quattro dei nostri persero la vita durante l'assalto. Dopo aver saccheggiato il Castello e la campagna circostante gli invasori se ne andarono. Passati 25 anni da quell'evento fu il turno dei francesi. Il 12 giugno 1551 milizie francesi provenienti da Mirandola e con l'appoggio del Duca di Modena fecero irruzione a Crevalcore, dopo un breve assedio accompagnato da un violento cannoneggiamento; arresasi la guarnigione pontificia, i francesi occuparono la piazza del paese. L'occupazione francese perdurò per due mesi, fino a quando l'arrivo dell'intero esercito ecclesiastico (novemila fanti e seicento cavalli) indusse i francesi a ritirarsi, abbandonando Crevalcore.



769 – NEW

A.I.R. svago: *Via degli Dei, ultima tappa arrivo a Fiesole*

Il percorso ufficiale prevede la partenza da Piazza Maggiore Bologna e arrivo a Piazza delle Signoria Firenze. Noi abbiamo percorso l'itinerario partendo da Casalecchio di Reno (BO) e terminando a Fiesole. Parcheggio alla Chiesa di Sant'Ilario a Monterecci (Fiesole) altitudine 460 m. Attraversata la strada asfaltata giriamo a sinistra e dopo pochi metri camminiamo nel sentiero CAI 9 che ci porta (in 45 min. circa) alla Via Degli Dei, sulla cima del Monte Fanna (altitudine 700 m). Qui il sentiero è ben segnalato e si scende sulla lunga strada ghiaiaata (CAI 2), raggiungiamo l'asfalto in Via San Clemente, teniamo la destra. Da questo punto in poi ci manteniamo sulla strada asfaltata fino a Fiesole, naturalmente visitiamo il Teatro Romano. Il ritorno all'auto lo si può percorrere tutto sulla strada asfaltata (oppure a ritroso, quello dell'andata).



768 – NEW

A.I.R. curiosità: *Il giorno del mercato due signore ci hanno chiesto ...:*

(Davanti alla porta dell'Accademia I.R.) > “Bella questa pianta è vostra”, sì. È in vendita, (noi sorridendo) no, “che pianta è”, purtroppo non le so dire il nome, faremo la ricerca e posteremo il risultato in Facebook Accademia I.R., “aspettiamo il post, grazie”. Ecco la risposta al quesito posto dalle due signore: sono *Liriope muscari*, piante bulbose della famiglia delle Asparagaceae.



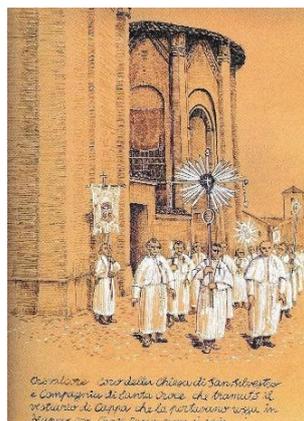
767 – NEW

A.I.R.gu. Approfondimenti: **Le confraternite religiose di Crevalcore**

Prima della venuta dei francesi nel nostro paese coesistevano sette compagnie religiose, tutte fondate tra Quattro e Cinquecento. Queste congregazioni possedevano case in paese, nonché numerosi fondi rurali da cui traevano la loro ricchezza. Le confraternite coordinavano la vita religiosa del Castello, ospitavano i pellegrini di passaggio, elargivano doti a zitelle bisognose e organizzavano processioni note per la loro solennità e fastosità. Elenchiamone di seguito i nomi:

- 1) **Compagnia del S.S. Sacramento**, possedeva un oratorio annesso alla vecchia parrocchiale;
- 2) **Compagnia del Rosario**, provvista di oratorio e altare nella medesima;
- 3) **Compagnia della Buona Morte**, celebrava le funzioni nell'Altare del Crocifisso della stessa chiesa;
- 4) **Compagnia di S. Maria dei Battuti**, possedeva una chiesa propria (dove oggi c'è il Palazzo Comunale);
- 5) **Compagnia di S. Maria dei Poveri**, anch'essa possedeva una chiesa propria (attuale Ospedale Barberini);
- 6) **Compagnia della B.V. della Concezione**, con chiesa propria (presso Porta Modena);
- 7) **Compagnia di S. Croce**, anch'essa con chiesa propria (in Via Roma).

Delle quattro chiese appartenute alle confraternite crevalcoresi oggi ne rimangono due: quella della Concezione e quella di S. Croce.



766 – NEW

A.I.R. News: ***Incredibile, per i ciclisti andate nella Ciclovía del Sole, GRANDE NOVITA'!***

Abbiamo segnalato più volte l'ipotesi di aprire il varco che permetta dalla Ciclovía del Sole di giungere –in sicurezza- direttamente alla bellissima Rotonda Caprara. Una segnalazione ci ha condotti nel punto citato; dopo un po' è giunto anche l'amico Roberto Tommasini. **Sorpresa** il varco dell'antica *cavedagna* è stato ripristinato (la folta siepe spinosa è stata domata), **andate a vedere; merita**. Si va nella Ciclovía del Sole a Crevalcore in Via del Papa, si gira in Via Fornace (sempre Ciclovía del Sole) e si prende la Ciclovía di fianco alla ferrovia, dopo 500 m c'è ben visibile il varco che potete attraversare, dopo 1 Km siete nel prato della Rotonda Caprara (Oratorio del XVIII Sec, visitabile all'interno solo su appuntamento). Un cartello indicante la Rotonda e una pavimentazione idonea sarebbero *'la ciliegina sulla torta'*.



765 – NEW

A.I.R. svago: ***camminata nella Via Degli Dei, vicino a Fiesole (Querciola)***

Parcheggio in Via Faentina 428 Fiesole (FI). A 200 m dal parcheggio (h=200 m), verso Nord, c'è una stradina asfaltata indicata CAI 00. Percorrenza 3,5 Km andata, dislivello 300 m, una parte del percorso, pendenza 12%. Giornata molto calda.



764 – NEW

A.I.R.gu. Crevalcoresi Illustri: **Ugo Pizzoli (1863-1934), medico e psicologo**

Ugo Pizzoli nacque a Piacenza nel 1863 da padre bolognese e madre crevalcorese (Rosa Albertini); l'anno successivo la famiglia si trasferì a Crevalcore, e nel 1871 a Bologna. Laureatosi nel 1888 in medicina e chirurgia, fu assunto come medico condotto del nostro comune. Nominato delegato scolastico nel 1892, si dedicò con passione a riformare la scuola crevalcorese. Nel 1891 cooperò con Luigi Corsini alla fondazione della *Scuola di Disegno applicato alle Arti Industriali* (l'attuale I.I.S. "M. Malpighi"). Riorganizzò la Biblioteca Comunale e per le Feste Malpighiane del 1897 allestì un *Museo pedagogico* nel foyer del Teatro. Nel 1899 fondò nella sua casa di Crevalcore (Via Paltrinieri) un *Laboratorio di pedagogia scientifica*, fra i primi in Italia. Sempre a Crevalcore organizzò nel 1902-03 due corsi estivi di pedagogia scientifica di rilevanza nazionale (vedi su Sito A.I.R. "LO ZIBALDONE" 12, n° 609). Nel 1904 trasferì il laboratorio pedagogico a Milano, che diresse fino al 1907. Nei venti anni successivi si dedicò all'insegnamento della psicologia sperimentale a Modena, Torino e perfino in Brasile. Ritiratosi dalla vita attiva per motivi di salute, morì a Bologna nel 1934.



763– NEW

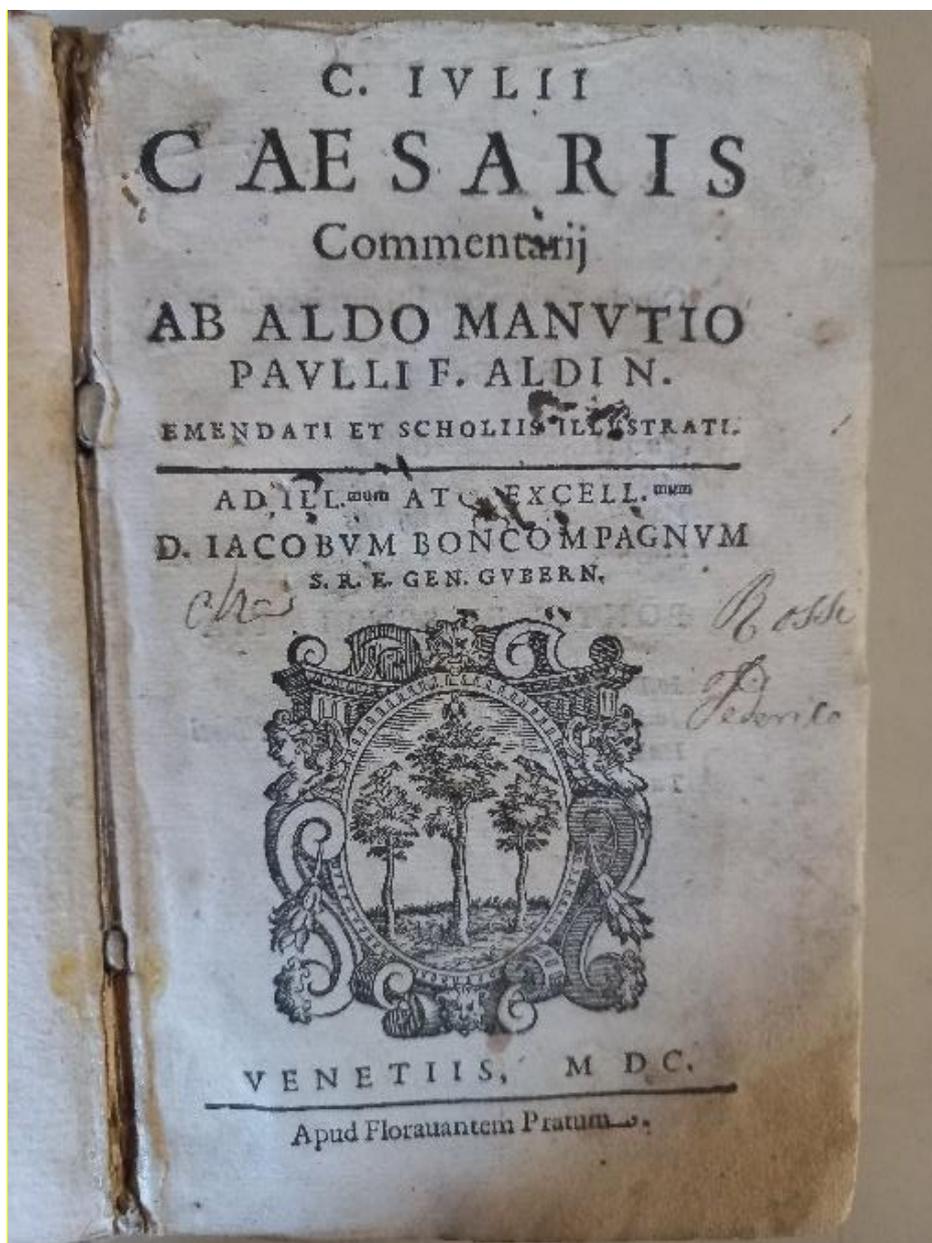
A.I.R. news: *piove, ci voleva*

07-08-24 ore 20 un temporale porta aria fresca, se non ci sono danni (speriamo) evviva.



A.I.R.gu. Archivio: *Un libro appartenuto al benemerito crevalcorese Dott. Federico Rossi (1817-1894)*

Rovistando nel granaio della nostra sede abbiamo trovato un pregevole libro stampato a Venezia nel 1600. Consiste nei *Commentari di Giulio Cesare*, un classico della letteratura latina. Ci ha sorpreso notare che il frontespizio recava la firma del proprietario: **Federico Rossi** (vedi “LO ZIBALDONE” 11, n° 585). Seppur già annoverato come benemerito per aver egregiamente diretto il lazzaretto durante l’epidemia di colera del 1855, il dott. Rossi merita di essere ricordato anche per i suoi studi di storia locale. Fu lui a rivendicare i natali crevalcoresi dell’illustre abate e studioso Giovanni Crisostomo Trombelli (1697-1784), a suggerire il tema scelto per il sipario del Faccioli nel nostro teatro (è suo il motto “*Educazione e Diletto*”) e a presiedere la commissione che nel 1884 stabilì l’attuale toponomastica del nostro centro storico. Questo libro fu donato all’Accademia da don Enelio Franzoni; è ora custodito nel nostro Museo di Conservazione.



A.I.R.gu. *Correva l'Anno...: 1954 Sgombero forzato alla "Casa del Popolo" di Crevalcore*

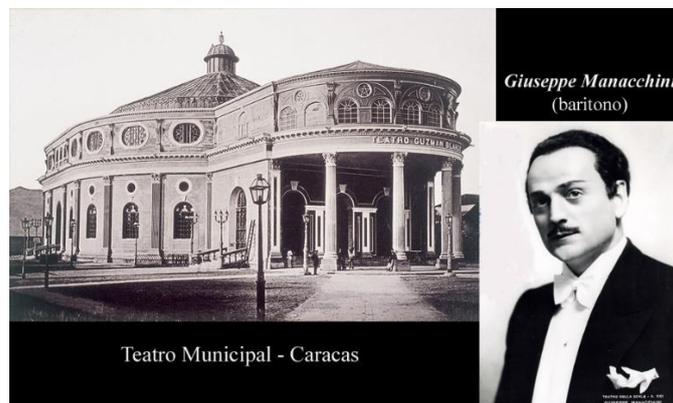
Uno dei fatti più significativi accaduti nel nostro paese negli ultimi settant'anni fu il movimentato sfratto della "Casa del Popolo" (attuale Caserma Carabinieri). Abbiamo già raccontato le vicende di questo storico palazzo crevalcorese (vedi "LO ZIBALDONE" 12, n° 622). Nel 1954 il governo italiano presieduto dal democristiano Scelba deliberò di recuperare allo Stato gli immobili appartenuti all'ex P.N.F., all'epoca occupati da diverse organizzazioni. La nostra regione fu l'epicentro di questi sfratti forzosi, contro i quali la popolazione spesso reagì protestando, in particolare a Crevalcore. Nel nostro comune i sindacati decisero di scioperare, resistendo a tutti i costi all'esproprio. La mattina del 3 agosto il reparto Celere mandato per rendere effettivo lo sfratto rispose violentemente, picchiando e lanciando candelotti lacrimogeni sui manifestanti (almeno seicento persone). Sei lavoratori furono arrestati con l'accusa di "oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica"; il paese sembrava in stato d'assedio. Il sindaco Loris Manfredi fu temporaneamente sospeso dall'incarico per essersi opposto all'esproprio. Successivamente almeno una ventina di crevalcoresi furono condannati per aver preso parte alla difesa della "Casa del Popolo".



760 – NEW

A.I.R.gu. *Curiosità: Un famoso crevalcorese in Venezuela*

Uno degli edifici più importanti di Caracas, capitale del Venezuela, è il *Teatro Municipal*, costruito tra il 1876 e il 1879 ed inaugurato nel 1881 con l'opera "Il Trovatore" di Verdi. Fu una delle più emblematiche opere pubbliche promosse dal generale *Antonio Guzmán Blanco* (1829-1899), che fu presidente del Venezuela più volte dal 1870 al 1890, modernizzando profondamente il paese (seppur con metodi autoritari). Ma che cosa c'entra questo prestigioso teatro venezuelano con noi crevalcoresi? C'entra eccome, perché nel maggio-giugno 1940 vi si esibì il celebre baritono crevalcorese **Giuseppe Manacchini** (1902-1990)! Manacchini, allora all'apice del successo, scelse proprio il Venezuela come prima tappa della sua trionfale tournée americana. A Caracas interpretò i grandi classici della lirica, ottenendo successo di critica e pubblico. Un giornale venezuelano dell'epoca lo definì **"la figura más completa e interesante de toda la representación, en cuanto a su voz. Su serenidad escénica es también admirable"**.



759 – NEW

A.I.R. svago: *Via Degli Dei, zona Fiesole (Toscana), 27-07-24*

Parcheggio in via Vetta le Croci (Vaglia, Firenze), è una stradina chiusa da un cancello (imbocco dalla strada "Faentina", SP302). A destra del cancello c'è il sentiero con il segnale CAI. Camminiamo verso Nord, dopo 4 Km raggiungiamo il parcheggio la Croce (l'ultimo tratto è su strada asfaltata), poi, prendiamo il sentiero che inizia dal portale e prosegue nel bel viale alberato; in 15 minuti arriviamo alla meta (Santuario di Montesenario). Dislivello 230 m tempo di percorrenza 2:30 ore circa.



758 – NEW

A.I.R. News: *bei tondi in marmo scolpiti (ritratti), in due tombe (nel nostro cimitero)*

Gianni Guagliumi, in un suo commento in Facebook, ci segnalò che oltre agli scultori crevalcoresi da noi citati "... non va dimenticato il noto scultore Alfonso Borghesani (Crevalcore 1882 - Bologna 1964)" che ha eseguito i bei tondi in bassorilievo presenti nella tomba "Corsini – Stagni". Questo scultore è ben documentato in internet. Nella vicina tomba "Cavallini" ci sono dei bei tondi in marmo scolpiti, molto simili a quelli sopra citati; sono anch'essi di Alfonso Borghesani?, non abbiamo visto, in nessun tondo di entrambe le tombe, la firma dell'autore.



757 – NEW

A.I.R.gu. *Arte in Crevalcore: Statua del capitano Barberini di C. Monari (1865)*

Nel 1863 la Congregazione di Carità di Crevalcore (ente amministratore dell'Ospedale Barberini) chiese al nostro illustre ornataista Gaetano Lodi di contattare uno scultore per realizzare una statua del benemerito fondatore **Francesco Antonio Barberini** (1764-1789). Il Lodi interpellò il bolognese *Carlo Monari* (1831-1918) che accettò l'incarico e venne pagato 400 lire. La scultura (in scagliola) fu ultimata nel 1865 e posta dove si trova tuttora. Da notare l'anacronismo dell'uniforme napoleonica indossata dal Barberini; essendo egli morto nel 1789 (sette anni prima della venuta dei francesi in Italia) si comprende bene l'errore storico! Forse lo scultore intendeva rappresentare il capitano come un precursore degli ideali umanitari della Rivoluzione Francese. D'altronde, per pura coincidenza, lo stesso giorno in cui il Barberini dettò il suo famoso testamento (14 luglio 1789) il popolo parigino assaltava la Bastiglia. La statua rimane comunque opera pregevole, essendo il Monari uno dei più celebri scultori bolognesi dell'Ottocento.



756 – NEW

A.I.R. museo: *scultura raffigurante un maniscalco & fabbro.*

La scultura è conservata nel Museo crevalcorese “*Arte in terra di Confine*”, allestito nella sede dell’A.I.R., attualmente chiuso causa sisma. Fummo molto sorpresi quando scoprimmo che la scultura era di gesso-scagliola, ben pattinata per farla apparire di bronzo. È alta 80 cm e pensiamo sia databile fine del XIX-inizio del XX secolo? È firmata *Leclancher*.



755 – NEW

A.I.R.gu. *Ricorrenze: Cenni storici sulla Fiera del Carmine*

In occasione della Fiera del Carmine di quest’anno (2024) divulghiamo alcuni cenni storici su questa antica manifestazione crevalcorese. Nel 1614 la confraternita crevalcorese di S. Maria dei Battuti fece edificare nella propria chiesa (dove oggi sorge il Palazzo Comunale) un altare dedicato alla Madonna del Carmine; seguirono nel 1617 le prime manifestazioni religiose a Lei dedicate il 16 luglio. Nel 1679 il Senato Bolognese concesse al nostro Comune di poter allestire ogni domenica 16 luglio (altrimenti la domenica successiva) per tre giorni consecutivi una fiera annuale di merci e bestiame. L’evento, nato come manifestazione religiosa, negli anni acquisì un carattere più “mondano”; si organizzavano corse di cavalli, una grande tombola e perfino fuochi d’artificio. Dal 1829 la manifestazione si svolse nei primi tre giorni successivi la festa della B. V. del Carmine. La fiera si ripeté quasi ogni anno fino alla metà del Novecento, poi il mercato del bestiame venne meno e quindi anche la ragione stessa dell’evento. La ripresa degli ultimi quarant’anni è dovuta alla sua nuova funzione campionario-espositiva e folklorica.



754 – NEW

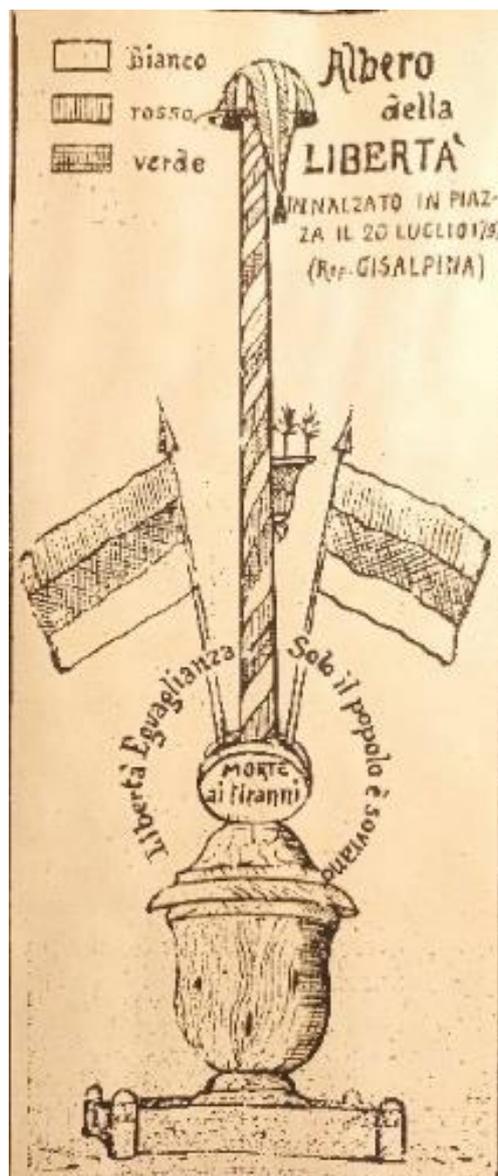
A.I.R. svago: ***Via degli Dei a piedi, vicino a Bivigliano (FI), 13-7-24***

Per raggiungere la Via degli Dei dal borgo di Bivigliano (comune di Vaglia) ci sono due principali possibilità: **1)** parcheggio a Bivigliano (fuori dal borgo, lato Sud), si va a piedi –al centro del paese- e si sale in via Della Fittaccia (asfaltata), si cammina per 1,5 Km circa, si arriva al piazzale *parcheggio delle Croci*. **2)** si può raggiungere, la stessa destinazione, in auto. **Noi abbiamo scelto la soluzione (1).** Al *parcheggio delle Croci*, siamo andati al vicinissimo, importante, Santuario di Montesenario (vedi omonimo sito Web), poi abbiamo camminato nella Via degli Dei (lato Nord) fino raggiungere la meta descritta nel precedente nostro post, ossia la Badia del Buon Sollazzo, 4-5 Km. Montesenario è noto anche per l'aria balsamica prodotta dai grandi abeti ed altri alberi presenti nel folto-antico bosco.



A.I.R.gu. *Notizie Storiche: L'Albero della Libertà a Crevalcore*

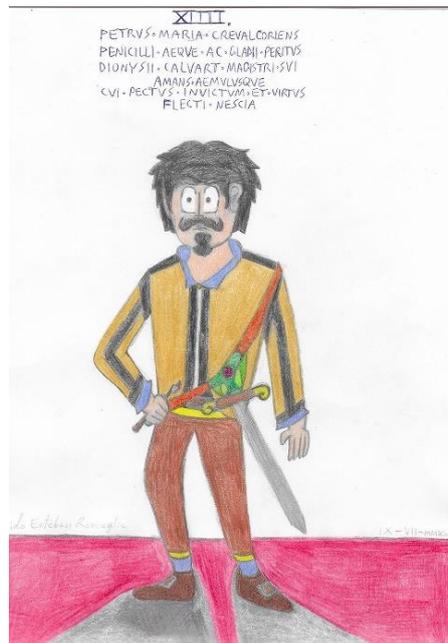
L'arrivo delle truppe napoleoniche in Italia (1796) rappresentò una cesura epocale nella mentalità comune; ovunque si diffusero gli ideali della Rivoluzione Francese. In diverse città italiane venivano eretti "alberi della libertà" per dimostrare l'appoggio popolare ai principi rivoluzionari; anche i crevalcoresi vollero seguire l'esempio. L'11 giugno 1797 alcuni giacobini locali piantarono in piazza un pioppo che si trovava presso l'oratorio di S. Bernardino (lungo la Via del Papa). Le autorità superiori si complimentarono, raccomandando di proteggere "un sì sacro monumento". Il 20 luglio il pioppo venne sostituito da un secondo albero, più decoroso e artistico, con i motti: "Morte ai tiranni – Libertà, Eguaglianza – Solo il popolo è sovrano". Questo simbolo rivoluzionario venne atterrato e bruciato da truppe tedesche di passaggio il 19 maggio 1799, durante l'offensiva della coalizione anti-francese. Al suo posto fu eretta una croce, buttata poi nel Canal Torbido da facinorosi. Ritornato il predominio francese il 23 luglio 1800 fu innalzato un terzo albero della libertà, un pioppo verde. L'anno successivo fu schiantato da un fulmine; non venne più sostituito.



752 –NEW

A.I.R.gu. *Crevalcoresi Illustri*: **Pietro Maria da Crevalcore (1574 ca. – ante 1609?), pittore**

Il nostro paese vanta diversi personaggi che si sono distinti nelle arti figurative. Alcuni di questi sono rimasti nella memoria storica, altri sono caduti nell'oblio. È il caso di **Pietro Maria da Crevalcore**, nato nella nostra Terra nel 1574. Distintosi fin da ragazzo nel disegno, nel 1587 divenne allievo di *Denijs Calvaert* (1540-1619), pittore fiammingo trasferitosi a Bologna ed esponente della corrente tardo-manierista; furono suoi allievi anche Guido Reni, Francesco Albani, Francesco Gessi e il Domenichino. Nella Chiesa della Madonna di Miramonte dipinse la Cappella Fasanini, rappresentante il Crocifisso con quattro santi "assai fieri e risentiti" alla maniera dei Carracci. Fu eccellente nel pennello quanto con la spada, dato che una notte difese valorosamente il maestro dall'assalto del pittore rivale *Federico Zuccari* (1539-1609). Purtroppo nel 1798 la chiesa che conservava le sue opere fu venduta, ridotta a polveriera dagli Austriaci e successivamente demolita. Ignoriamo la sua data di morte precisa; probabilmente non sopravvisse all'amato maestro.



751 – NEW

A.I.R. svago: **Via degli Dei a piedi, tappe in Toscana**

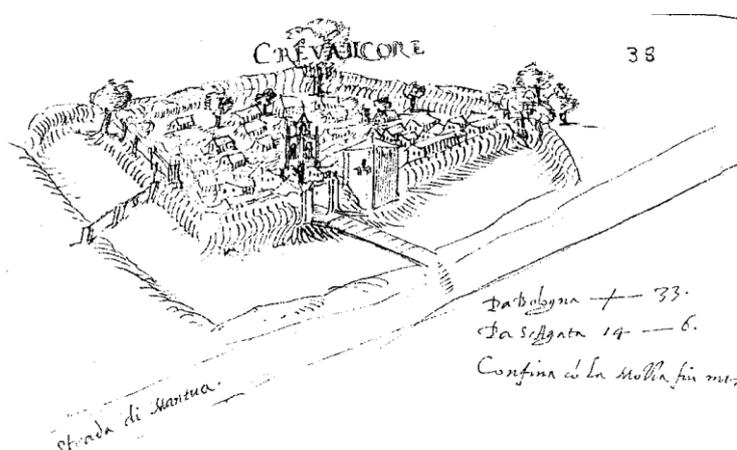
Parcheggio nel borgo appenninico, Tagliaferro (FI). La camminata scorsa, sempre parcheggiando nello stesso borgo, siamo andati a Nord, oggi 06-07-24, siamo andati a Sud, fino alla Badia del Buon Sollazzo (non accessibile) dislivello da h=260 m a h=570, andata/ritorno= tot. 7 Km.



750 – NEW

A.I.R.gu. *Correva l'Anno...: **1578** La prima immagine di Crevalcore*

Nel maggio del 1578 il frate domenicano Ignazio Danti (1536-1586) fece un lungo viaggio per la pianura bolognese, disegnando in un quaderno (oggi conservato nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna) tutto quello che vide: ville, palazzi, chiese e castelli. In questo manoscritto compare anche la più antica raffigurazione del nostro paese (a noi nota), che riporta il nome *Crevailcore*. Nel disegno appare evidente la struttura ancora medievale del nostro Castello, tra caseggiati e broletti. Due soli edifici sono chiaramente identificabili: la torre campanaria e l'antica Rocca, eretta (secondo la tradizione) nel 1020 e mozzata nel 1820 per ricostruire in linee neoclassiche il complesso architettonico costituito da Porta Bologna e dall'Ospedale Barberini. Interessante infine notare che l'odierna *Via del Papa* si chiamava *Strada di Mantova*; papa Giulio II (al secolo Giuliano della Rovere, 1443-1513) vi transitò per assediare Mirandola nel 1511, il passaggio del pontefice determinò l'adozione del nome attuale.



749 – NEW

A.I.R. archivio: *TECAfilm (stralcio); Inaugurazione Tennis CaRossa, 1968*

L'inaugurazione del primo campo da Tennis a Crevalcore (borgo di *Ca' Rossa*), che molti hanno frequentato, ed è ancora utilizzato, fu un importante evento sportivo che merita di essere ricordato. Abbiamo stralciato dal documentario di Gianfranco Kelly, del 1968, "Crevalcor", il corto che mostra i principali momenti della cerimonia di inaugurazione. Sono trascorsi 56 anni.

Link video > <https://youtu.be/FQFvUIBzS6U>



748 – NEW

A.I.R.gu. Approfondimenti: Il ghetto ebraico di Crevalcore, un luogo da ricordare

Abbiamo già avuto modo di parlare della presenza ebraica nel nostro paese. Stavolta condividiamo maggiori informazioni sull'ubicazione dell'insediamento. Sappiamo che originariamente gli ebrei coabitavano in un'antica casa, costruita nel 1315: la **“Casa dell'Ebreo”**. Col tempo le poche famiglie ebraiche residenti, almeno una trentina di persone, si stabilirono nel caseggiato prospiciente la Strada Maestra corrispondente al XIV isolato sud-ovest (dove oggi ci sono il Teatro Comunale e la Palazzina Grassigli). Nel 1555 papa Paolo IV emanò la bolla “Cum nimis absurdum”, che segregò le comunità ebraiche dello Stato pontificio in appositi recinti, detti *ghetti*. A Crevalcore gli ebrei vennero trasferiti nelle case del grande cortile dietro al teatro. Una prima volta nel 1569 e nuovamente nel 1593 il Papato decretò l'espulsione degli ebrei dallo Stato della Chiesa. Così terminò, dopo duecento anni, la presenza ebraica anche nel nostro paese. La *“Casa dell'Ebreo”* fu demolita nel 1876 per erigere il Teatro Comunale; attualmente rimane solo il cortile dell'ex-ghetto. Sarebbe auspicabile porvi una targa commemorativa per ricordare questa pagina spesso dimenticata della nostra Storia.



747 – NEW

A.I.R. segnala: un altro bel bassorilievo in bronzo, di grandi dimensioni, nel nostro cimitero

Abbiamo già postato delle opere scultoree di rilievo presenti in alcune tombe del nostro cimitero, eseguite da artisti crevalcoresi. Il bassorilievo che presentiamo oggi, se pur trattasi della imponente tomba di famiglia di un crevalcorese (in fondo al portico di sinistra della facciata della chiesa), è firmato *“A. Colombarini”*. *Arturo Colombarini* (Bologna 1871 – 1940) è un importante scultore Bolognese ben documentato su internet (per chi volesse approfondire), noi evidenziamo solo il grande altorilievo in marmo collocato nella scala monumentale della Montagnola (datato 1896). Il motivo che ha indotto la famiglia a scegliere uno scultore bolognese e non uno crevalcorese, non lo conosciamo?



746 – NEW

A.I.R. svago: *due tappe, in due sabati, a piedi, nella Via Degli Dei (Toscana verso Firenze)*

1) Parcheggio a San Piero a Sieve (FI), via Del Pignone. Poi a piedi Via dei Medici e Via della Fortezza (coincide con la Via Degli Dei). Siamo saliti per 3-4 Km, su stradine condivise con rari automezzi, bei filari di cipressi, poi siamo ritornati all'auto. Dislivello 220 m.

2) Parcheggio nel piccolo borgo di Tagliaferro (FI), nella via principale è ben segnata la Via Degli Dei. Abbiamo camminato, su una stradina condivisa con sporadici automezzi, per 3-4 Km verso Nord, dislivello 160 m circa. A lato piccoli sentieri contornati da ginestre. Un cartello (dopo 2 Km circa dalla partenza) segnala a 500 m circa: “Chiesa di Santa Maria e San Niccolò” a Spugnole, ci siamo andati e con sorpresa una bella chiesetta Romanica (aperta ogni terza domenica del mese dalle ore 10 alle 17).



745 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: Uno storico palazzo crevalcorese tra Assolutismo e Rivoluzione*

In Via Matteotti possiamo tuttora ammirare palazzi costruiti tra XVII e XIX secolo, orgoglio delle più facoltose famiglie crevalcoreesi. Stavolta ricordiamo **Palazzo Ceneri**, costruito anch'esso nel Settecento. Nel 1786 ne era proprietario il possidente bolognese Giovanni Ceneri, “*un bel tipo di signorotto prepotente*” detestato dai crevalcoreesi per le sue insolenze. Costui vestiva la divisa da capitano e vantava certi privilegi avuti da Ferdinando I di Borbone duca di Parma e Piacenza, tanto da esporre sul palazzo lo stemma ducale e il proprio. Grazie a questa protezione, tipica dell'*Ancien Régime*, la casa e i beni del Ceneri godevano di una particolare immunità. Ma questi privilegi ducali non valsero a nulla quando nel 1796 Crevalcore venne invasa dalle truppe francesi del generale Augerau, il quale prese alloggio in palazzo Ceneri. Una interessante parabola che ben rappresenta quella contrapposizione tra “*due secoli, l'un contro l'altro armato*” espressa dal Manzoni nel *Cinque Maggio*.

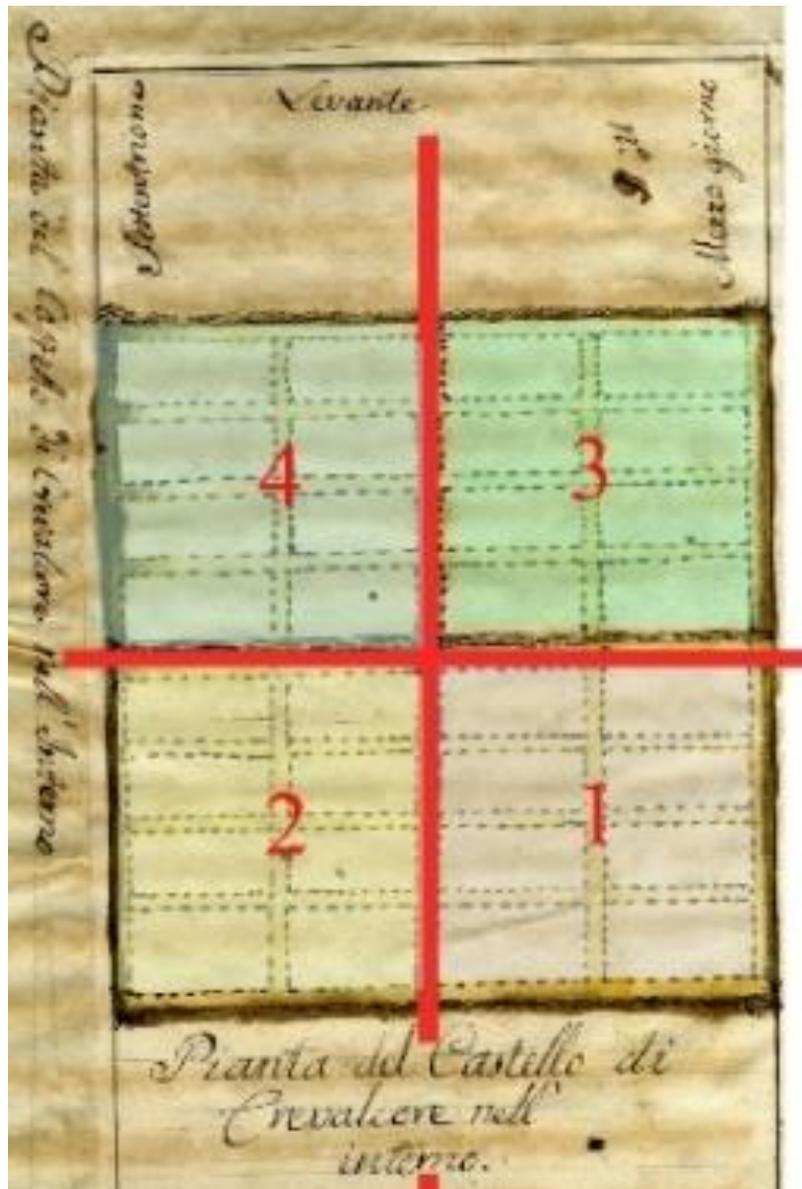


A.I.R.gu. *Approfondimenti: Crevalcore e i suoi quartieri*

Il nostro Castello, fondato nel 1226 secondo un piano urbanistico prestabilito (unico nella nostra regione), venne suddiviso internamente in quattro quartieri di eguali dimensioni a metà del Duecento. Questi quartieri separati dalla Strada Maestra (*decumano massimo*) e dal Canal Torbido (*cardo massimo*) si estendevano anche nel territorio comunale esterno al paese; elenchiamone rispettivamente i nomi:

- (1) **San Martino**, quartiere di sud-ovest che ricorda l'antica chiesa di San Martino in Colcino;
- (2) **Albero (o dei Ronchi)**, quartiere di nord-ovest che forse ricordava un albero che segnava il confine con il modenese;
- (3) **Guisa (o Grande)**, quartiere di sud-est che comprende l'omonima borgata di Guisa Pepoli;
- (4) **Valle (o Piccolo)**, quartiere di nord-est che ricorda le valli crevalcoresi.

I primi due quartieri mantengono tuttora lo stesso nome sin dalla fine del Trecento, gli altri due vennero ancora chiamati rispettivamente *Quartiere Grande* e *Quartiere Piccolo* fino al Settecento.



743 – NEW

A.I.R. scoperte: **nel nostro cimitero grande scultura (bassorilievo) in bronzo firmata “Montaguti”**

Camminando verso l'uscita principale del nostro cimitero, adiacenti al portico/muro lato Sud/Ovest del campo di sepoltura, abbiamo notato (in una tomba di famiglia) **un basso rilievo di grandi dimensioni (80 x h=130 cm c.); una bella fusione in bronzo; con nostra grande sorpresa, l'opera è firmata: “Montaguti”**. Otello Montaguti (Crevalcore 1921 – Milano 2005) è uno scultore crevalcorese che ha vissuto a Milano eseguendo molte sculture nel Cimitero Monumentale di questa città. Anni fa gli eredi donarono al Comune di Crevalcore dei suoi bozzetti in gesso ed anche –sempre in gesso- delle grandi figure. I due bozzetti sono custoditi nel Museo di conservazione del Comune & A.I.R., due grandi gessi sono stati posti nella chiesa del nostro cimitero (ai lati della porta, uno ha subito danni causati dal terremoto, sarebbe da restaurare), altri grandi gessi erano conservati al Castello dei Ronchi; a seguito del restauro del Castello, pensiamo che siano stati posti in altra sede? Con l'occasione ricordiamo gli scultori professionisti crevalcoreesi del XX Sec. (non più tra noi) di riconosciuto valore artistico: *Alfonso Borghesani (1882-1964), Quinto Ghermandi (Crevalcore 1916 – Bologna 1994), Otello Montaguti (Crevalcore 1921 – Milano 2005), Felice Mattioli (Crevalcore 1922- Bologna 2005), Gianni Grimaldi (Crevalcore 1930 – Bergamo 2023), tutti hanno conseguito importanti riconoscimenti artistici. Ricordiamo Ildebrando Michelini (Crevalcore 1866 - 1926) architetto e scultore, ha eseguito (oltre alle architetture note) belle sculture private e pubbliche principalmente in Crevalcore.*



742 – NEW

A.I.R.gu. Archivio. **Ritrovato l'antico timbro della Comunità di Crevalcore**

Rovistando tra gli scaffali del Museo di Conservazione, presso la nostra Sede, abbiamo rinvenuto un cimelio di grande valore per Crevalcore; si tratta dell'originale timbro metallico (in ottone) della *Magnifica Comunità di Crevalcore*, risalente alla seconda metà del Seicento e utilizzato nei documenti ufficiali del tempo. Questo sigillo venne anche utilizzato da Lorenzo Meletti (vedi “LO ZIBALDONE” 12, n° 630) sul frontespizio di ogni singolo volume dei suoi “Annali Crevalcoreesi”. L'inaspettato ritrovamento ci spinge a custodire con attenzione l'antico timbro del nostro comune, tanto caro a noi quanto lo era per il Meletti.



741 – NEW

A.I.R. svago: ***bella giornata, suggeriamo gita alla Madonna Della Valle (ACLI), Palata Pepoli ... in bici, a piedi, in auto + camminata. Noi siamo andati in bici (da Parco Nord Tot. 11 Km c.).***

Abbiamo già condiviso il post (di Lanfranco Norcini) che ha trattato, in Facebook, questo poco noto argomento. Il nostro socio Carlo Zucchini ci ha detto che lo scultore è Gianni Grimaldi e che lui lo ha aiutato ad installare il monumento (in cemento) nel luogo nel quale lo vediamo ora. Siamo andati a vedere la scultura; nessuna firma dell'autore ma solo "ACLI ... 1954". Ci sono più percorsi per arrivare alla meta, noi abbiamo scelto quello poco trafficato dagli autoveicoli. Partenza Ciclovía del Sole al Parco Nord, Via del Papa (direz. Nord, Cimitero), diritto, quando la Ciclovía gira a sinistra (Via Fornace), siamo andati a destra (Via Rugginenta), alla fine della stradina, si prosegue (attraversando con attenzione Via Signata) in Via Scagliarossa, all'incrocio con Via Degli Orsi si gira a sinistra in via Barchessa (questo punto lo si può raggiungere anche con la ciclabile di Via di Mezzo Levante e Via degli Orsi), all'incrocio con Via dei Mari si va diritto in Via Pascolone (fino in fondo, è ghiaia) e si arriva in Via Rangona, si gira a destra (verso il ponte della Guazzaloca). Dopo 650 m si gira a sinistra nella stradina ghiaia; all'ingresso ci sono due barre metalliche normalmente aperte (fino a qui si può andare anche in auto, poi –suggeriamo- a piedi o in bici) alla fine della cavedagna (2,5 Km c.) si gira a destra e dopo 900 m siete arrivati. Siamo ritornati a Crevalcore percorrendo l'argine del Canale Bonifica; un po' faticoso. Si può arrivare anche **a piedi** camminando sull'argine Ovest del Canale Bonifica (partendo dal punto che preferite) fino al ponte della Guazzaloca, qui si scende dall'argine e si va a Sx sulla strada asfaltata, dopo 200 m si gira a Dx in Via dei Cacciatori (ghiaia & sterrato) e si cammina fino ad un sentiero a Sx (in terra battuta) che all'ingresso ha due pali metallici (3,3 Km circa dal Ponte della Guazzaloca), ancora 1 Km circa e siete arrivati (un po' prima, ci sono due grandi specchi d'acqua).



740 – NEW

A.I.R.gu. ***Curiosità: Cosa c'era scritto nelle Tavole della Legge di Mosè nella Chiesa della Concezione?***

Nella Chiesa dell'Immacolata Concezione di Crevalcore l'altare maggiore è ornato da decorazioni in stucco che lo scultore Giuseppe Maria Mazza (1653-1741) realizzò nel 1724-25. La grande statua a destra rappresenta **Mosè con le Tavole della Legge**. Un tempo le tavole recavano delle iscrizioni forse in ebraico (Fto Sx). Abbiamo fatto vedere la foto ad un esperto del *Museo Ebraico di Bologna*, il quale ci ha spiegato che si tratta solo di una imitazione dell'alfabeto ebraico con qualche accenno di finto corsivo rabbinico. Le scritte furono malauguratamente imbiancate una trentina d'anni fa (Fto Dx). Sarebbe auspicabile, in occasione del futuro restauro della chiesa, riportarle alla luce.



739 – NEW

A.I.R.gu. News: *Presentazione del libro “Muio per te” nel centenario della morte di Giacomo Matteotti*

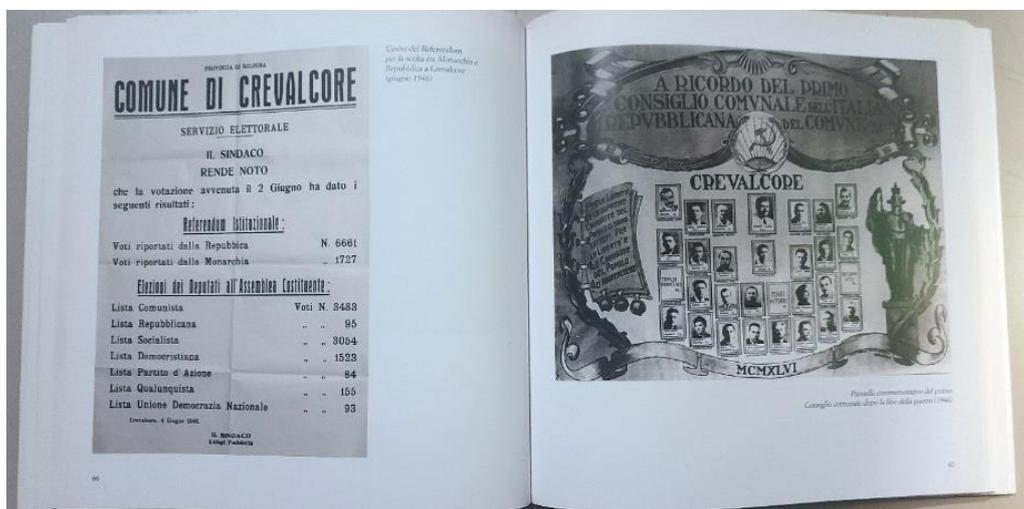
Mercoledì 5 giugno 2024 alle ore 21, il Circolo “Giacomo Matteotti” di Crevalcore (in Via Matteotti 94, *Palazzina Grassigli*) ospiterà lo scrittore Riccardo Nencini che presenterà il suo libro **“Muio per te”** in occasione del centenario dell’assassinio del politico socialista **Giacomo Matteotti** (1885-1924). La serata verrà introdotta dal nostro concittadino Carlo Cipolli, professore emerito dell’Università di Bologna che è stato anche Rettore dell’Università di Modena e Reggio Emilia. Ricordiamo che la via principale del centro storico, l’antica *Strada Maestra*, nel 1884 cambiò nome in *Via Malpighi* in onore al nostro più grande concittadino; dopo il 1945 fu intitolata a Matteotti, ucciso da squadristi su mandato di Mussolini per aver coraggiosamente denunciato in Parlamento le irregolarità e le violenze compiute dalla nascente dittatura fascista nelle elezioni del 1924.



738 – NEW

A.I.R.gu. Ricorrenze: **1946, risultati del Referendum Monarchia-Repubblica a Crevalcore**

Sfogliando le pagine del libro *“Cittadini al servizio dei cittadini”* (edito a cura del Comune di Crevalcore nel 2006) abbiamo trovato due immagini che vi proponiamo in occasione dell’anniversario del **2 giugno 1946**, quando gli italiani (per la prima volta comprese le donne) furono chiamati a scegliere la forma istituzionale dello Stato tra *Monarchia* o *Repubblica*. Lo stesso giorno si votò anche per i deputati dell’*Assemblea Costituente*. Anche i crevalcoresi accorsero in massa a votare in quella storica giornata. Due giorni dopo la votazione vennero pubblicati i risultati; notiamo che prevalse nettamente l’opzione repubblicana. Alla pagina accanto figura invece un manifesto celebrativo del nostro primo consiglio comunale repubblicano nello stesso anno.



737 – NEW

A.I.R.gu. Ricorrenze: *Settimana dei cimiteri europei 2024, ricordiamo il nostro*

In occasione della settimana europea dei cimiteri storici e monumentali (26 maggio - 4 giugno) pubblichiamo alcuni brevi cenni storici sul nostro. In origine i defunti venivano sepolti nelle chiese del territorio. Con l'editto di Saint-Cloud (1806) venne costruito un cimitero napoleonico dove ora sorgono le scuole elementari, ma già nel 1855 si sentì il bisogno di erigerne uno nuovo. Durante l'amministrazione del sindaco Dott. Antonio Michelini e su progetto di Luigi Ceschi e Giuseppe Ceri venne costruito il nostro attuale cimitero, che venne benedetto il 13 aprile 1864 dall'arciprete Don Angelo Salvatori; lo stesso anno fu costruita la *cappella mortuaria*. Il terreno era compreso nel lascito del capitano Barberini per erigere l'ospedale. Nei decenni successivi il complesso subì diversi ampliamenti per l'aumento demografico. Molte distinte famiglie e benemeriti del nostro paese riposano qui. Vi invitiamo a visitare il sito anche come *tempio delle virtù paesane*.



736 – NEW

A.I.R. svago: *Appennino, Via Degli Dei, n°2 camminate, Scarperia & Sant'Agata (Toscana)*

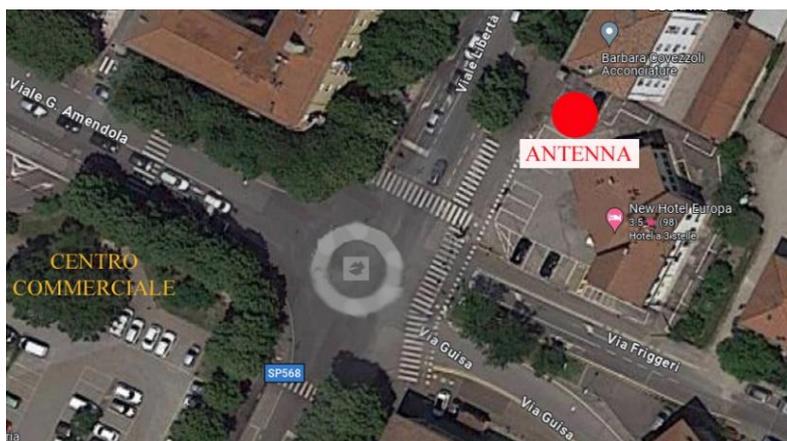
Sabato 11 maggio, Borgo di Sant'Agata centro, Bella chiesa Romanica, via Degli Dei ben segnalata, camminiamo verso Nord fino alla sommità del monte Calvi, 4 Km circa andata ed altrettanti ritorno, dislivello 400 m circa. **Sabato 18 maggio**, Borgo di Sant'Agata centro, camminiamo verso Sud, Via Degli Dei ben segnalata, deviazione in via dell'Azzurro, giungiamo a Scarperia centro, nella piazza esposizione a pavimento (e vendita) dei libri, bel castello medievale e prospiciente chiesa. Andata e ritorno 10 Km, dislivello 120 m.



735 – NEW

A.I.R. si dice: **verrà installata un'antenna Vodafone H= 34 m, vicino al New Motel Europa (in circonvallazione), ad un passo dal centro storico?**

Premesso che le antenne per i telefonini sono utili, ci sembra **eccessivo**, dal punto di vista **estetico** (per la salute non siamo in grado di valutare), installare un traliccio di **H=34 m** a Crevalcore in Viale della Libertà nell'area del Motel citato. Probabilmente questo dispositivo sostituirà quello presente sul palazzo d'angolo (di fronte all'area prevista per la nuova antenna). La vicinanza (con l'antenna esistente) permetterà di ridurre i costi del nuovo impianto? Se la nostra ipotesi è corretta perché non mettere l'antenna in un luogo di minore impatto visivo; anche se per l'azienda Vodafone i costi lieviteranno un po'.



734 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: Crevalcore oggetto degli intrighi papali*

Il 23 maggio 1555 il cardinale Gian Pietro Carafa (1476-1559, vedi Fto. Sx) fu eletto al soglio pontificio assumendo il nome di Paolo IV. Uno dei suoi primi atti, il 26 maggio, fu di conferire al vescovo di Cremona e cardinale di Santa Prisca Federico Cesi (1500-1565, vedi Fto. Dx) **la parrocchia di S. Silvestro di Crevalcore** come beneficio. Il nuovo Papa non tardò a ricompensare il cardinale, certamente suo elettore. Fino al Concilio di Trento i vescovi non erano tenuti a risiedere nella diocesi che amministravano, pur godendo delle rendite ecclesiastiche della medesima. Il Papa poteva conferire a piacimento questo privilegio finanziario, detto "*beneficio ecclesiastico*". Questa concessione poteva essere oggetto di contrattazione nei conclavi per l'elezione del nuovo pontefice. Anche la nostra parrocchia fu più volte conferita come beneficio a diversi ecclesiastici nel corso del Cinquecento; l'esempio qui riportato è il più importante. Con la Controriforma queste trattative sulle rendite parrocchiali vennero regolate per controllarne gli abusi.



733 – NEW

A.I.R. spigolature: *lapide sepolcrale, seminascosta, nel nostro cimitero*

Alcuni metri prima della colonna centrale posta nell'ingresso del nostro cimitero, sulla sinistra, nella vegetazione a bordo percorso (per chi va verso la chiesa), c'è una lapide in stile liberty sulla quale si legge: "MARENCO GIOVANNI CAP. MAGG. 5 GENIO 6 12 189(4?) 29 10 1918 UFFICIALI E COMPAGNI". E' questa una vicenda (di un crevalcorese?) che non conosciamo.



732 – NEW

A.I.R.gu. *Arte in Crevalcore: Una "Ultima Cena" cinquecentesca nella nostra Parrocchiale*

Per chi visita la nostra chiesa parrocchiale è possibile ammirare, in fondo alla navata di destra (lato *Via Cavour*), uno splendido esempio di arte manierista bolognese della seconda metà del Cinquecento; una **"Ultima Cena"** di buona mano, opera d'un ignoto pittore bolognese del XVI secolo. Il dipinto, caratterizzato da un notevole impianto prospettico, raffigura *la Cena di Gesù con gli Apostoli*. Oltre al Cenacolo è raffigurato (sullo sfondo in alto) l'episodio della *Lavanda dei piedi*. Il quadro apparteneva alla Compagnia del Santissimo Sacramento di Crevalcore, che lo teneva esposto nell'omonimo oratorio annesso alla vecchia chiesa arcipretale. Il dipinto, sparito durante la demolizione dell'antico tempio silvestrino, venne fortunatamente ritrovato nel 1985 durante dei lavori di restauro del tetto della canonica. Quest'opera, essendo del Cinquecento, è certamente una tra le più rilevanti del nostro patrimonio artistico.



731 – NEW

A.I.R. news: *Paolo Cassoli Presenta il suo libro: “... Marcello Malpighi ...”, a Bologna.*

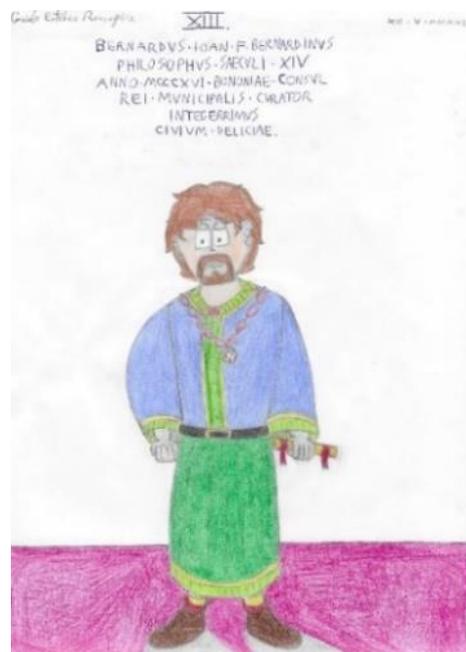
Il nostro socio *Paolo Cassoli* presenterà il suo libro: “**Marcello Malpighi Sospettato di omicidio**”, prefazione di *Marco Cavina*, edito da Pendragon, **mercoledì 11 maggio 2024 alle ore 17**, Aula didattica Archivio di Stato **Bologna**. Il libro è stato già presentato a Crevalcore il 6 dicembre 2023 nel Piccolo Teatro di Crevalcore.



730 – NEW

A.I.R.gu. *Crevalcoresi Illustri: Bernardo di Giovanni (1280 ca. - post 1325), filosofo e magistrato*

Il secondo concittadino illustre a noi noto, dopo *Galvano Allogracuori*, è il filosofo **Bernardo di Giovanni**; nato a Crevalcore nel 1280. Suo padre, tale maestro Giovanni, era un falegname e architetto crevalcorese. Il nostro Bernardo (soprannominato *Bernardino*) studiò all'Università di Bologna, ottenendo il dottorato in Filosofia. Divenuto professore universitario estese i suoi studi alla giurisprudenza e alla medicina, guadagnandosi la fama di dotto. Fu questa solida reputazione che lo spinse a partecipare alla vita politica bolognese. Nel 1314 lo troviamo iscritto alla corporazione delle chiavi. L'anno seguente divenne ministrale della corporazione dei falegnami, una delle più importanti della città. Nel 1316 figura tra gli anziani e i consoli di Bologna, e nuovamente lo è nel 1319. Nel 1320 fu tra i consiglieri della corporazione dei falegnami, conosciuto come "*sapiente di massa*". Nel 1322 la stessa corporazione lo candidò a Gonfaloniere di Giustizia della città, ma non venne eletto, continuando a rivestire la carica di consigliere della sua corporazione. L'ultimo documento su di lui risale al 1325; morì probabilmente non molto tempo dopo.



729 – NEW

A.I.R. documenti: *“Arme gentilizie di crevalcoresi insigni”*

Rovistando nel nostro archivio abbiamo trovato ...



728 – NEW

A.I.R.gu. *Curiosità: Un simbolo misterioso in due noti palazzi crevalcoresi*

Passando sotto i portici di *Via Matteotti* abbiamo notato un simbolo particolare posto sulla chiave di volta di due palazzi: la casa natale di Don Vincenzo Ferranti (1811-1896) e la *Palazzina Cavallini*; il monogramma “IHS” con una croce sopra alla “H”. Cosa significa questo contrassegno? È l’abbreviazione del nome di Gesù in latino ed è stato ampiamente utilizzato nell’arte figurativa cattolica sin dal Medioevo. Il predicatore francescano Bernardino da Siena (1380-1444, fatto santo nel 1450) lo impiegava frequentemente. Quando nel 1541 Ignazio di Loyola (1491-1556, fatto santo nel 1622) fondò la *Compagnia di Gesù*, adottò questo simbolo per i Gesuiti. Perché allora i proprietari dei palazzi lo hanno inserito? Per devozione personale? Per buon auspicio? Oppure in ricordo dell’ospitalità offerta ai gesuiti espulsi dagli stati europei dopo il 1767 (vedi “LO ZIBALDONE” 15, n° 724). Potrebbero quindi risalire alla seconda metà del XVIII secolo.



727 – NEW

A.I.R. svago: **Via Degli Dei, dal Passo della Futa a Monte Gazzaro (4 maggio)**

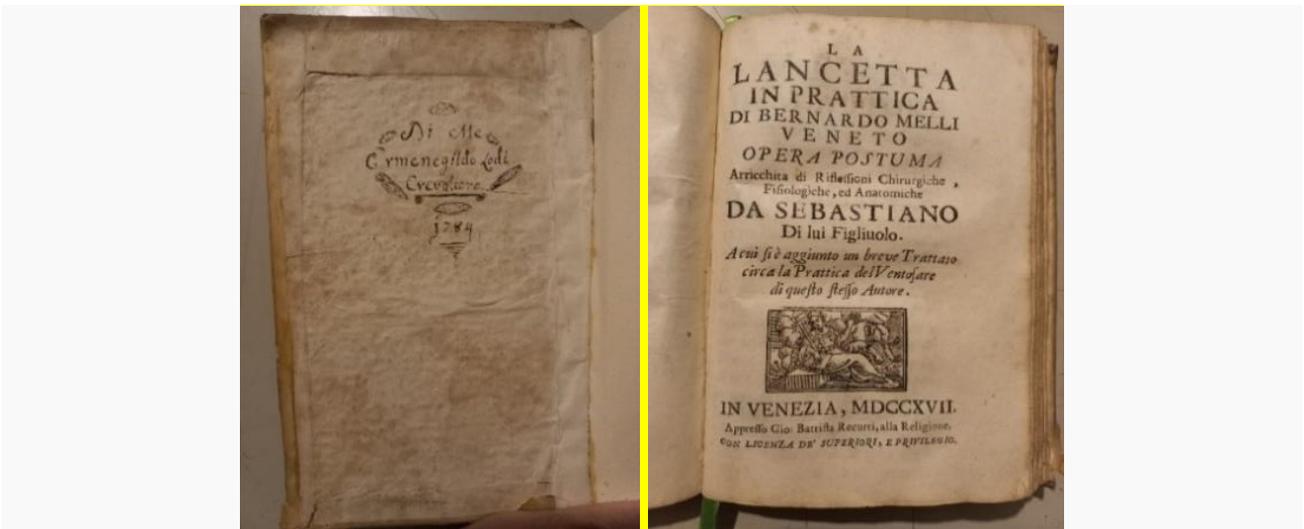
Due camminate fa sostammo al Passo della Futa e, per andare a Sud, scegliemmo il sentiero posto leggermente ad Ovest che ci portò a Monte di Fò (sentiero di collegamento alla Via Degli Dei). La settimana successiva parcheggiammo a Santa Lucia e, con il percorso ad anello (verso Nord - CAI 052), passando per Monte di Fò ritornammo all'auto. Queste camminate non appartengono al percorso ufficiale della Via degli Dei; ci siamo perciò sbagliati. Nessun problema oggi 4 maggio siamo ritornati al Passo della Futa (parcheggio) e, sempre andando verso Sud, abbiamo preso il sentiero ben segnalato (CAI 00 - Via degli Dei) che inizia subito a Dx nella strada asfaltata (Sp116, strada questa segnalata nella vicina rotonda stradale) ed abbiamo raggiunto la sommità del Monte Gazzaro, poi con percorso inverso siamo ritornati all'auto. Lunghezza totale (andata - ritorno) 7 Km, dislivello 200 m.



726 – NEW

A.I.R.gu. Archivio: **Un libro appartenuto a un crevalcorese vissuto 240 anni fa**

Rovistando nel granaio della nostra sede A.I.R. abbiamo scoperto un trattato di chirurgia stampato nel 1717, opera postuma del medico e chirurgo veneto *Bernardo Melli*. Aprendo il libro troviamo però una sorpresa; la firma autografa, con data, del proprietario: **"Di Me Ermenegildo Lodi Crevalcore 1784"**. Chi era costui? Sappiamo che nacque a Crevalcore nel 1762 da Zeffirino Lodi, chirurgo condotto del nostro paese. Ermenegildo Lodi studiò chirurgia a Bologna e nel 1783 dopo la morte di suo padre gli subentrò come chirurgo condotto a Crevalcore; carica che mantenne fino al 1796. Sposò la crevalcorese Giovanna Dinelli, con la quale ebbe quattro figli. Fu confratello della Compagnia del Rosario, una delle sette confraternite religiose esistenti a Crevalcore prima dell'invasione napoleonica. Nel 1801, quando i locali della soppressa Chiesa di S. Maria dei Poveri vennero adibiti ad ospedale (l'attuale Ospedale Barberini), Ermenegildo Lodi fu assunto come chirurgo con un compenso di 40 lire al mese. Morì nel 1836.



725 – NEW

A.I.R. Documenta: *Castello dei Ronchi, Museo di Conservazione, 2010*

In Accademia I.R. di Crevalcore è conservato un fascicolo fotografico che documenta l'allestimento, da parte dell'Accademia, del Museo di Conservazione (al Castello dei Ronchi) di oggetti storici e d'arte di proprietà del Comune di Crevalcore; smobilitato causa terremoto 2012.

Link video

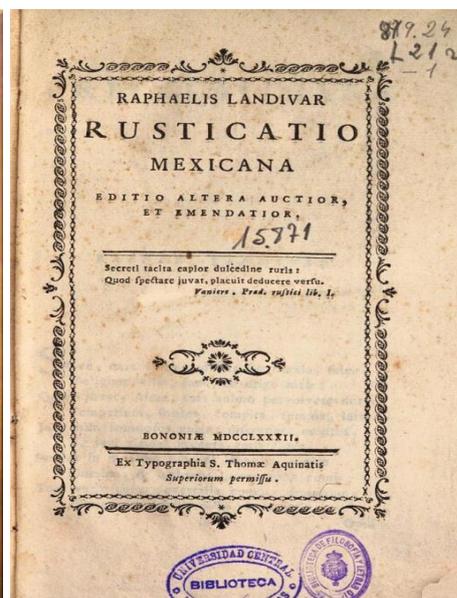
<https://youtu.be/de0wHkB9kgw>



724 – NEW

A.I.R.gu. *Correva l'Anno...: 1768 i Gesuiti a Crevalcore*

Nel XVIII secolo la Compagnia di Gesù fu aspramente criticata dal pensiero illuminista. I gesuiti venivano osteggiati in quanto ritenuti emblema dell'oscurantismo cattolico, in contrapposizione allo "spirito dei tempi". Questo atteggiamento fu appoggiato da diversi sovrani europei, che a partire dal 1767 espulsero i gesuiti dai loro regni. Il papa provvide a ospitare i gesuiti nello Stato della Chiesa; anche a Crevalcore diverse famiglie furono incaricate di alloggiare i gesuiti nelle loro case. Per l'occasione Don Ercolano Tesini notificò alla Compagnia della Concezione ***“non essere il caso di fornire il vino ai Gesuiti, chè se fossero di altra religione non avrebbe alcuna difficoltà anche in maggior numero...”***. Passò per Crevalcore anche un gesuita proveniente dal Guatemala: *Rafael Landívar* (1731-1793), anch'egli espulso dalla sua terra trovò rifugio tra Bologna e Modena, dove pubblicò nel 1781-82 la **“Rusticatio Mexicana”**, elegante poema in esametri latini in cui decantava l'amore per la sua terra. Visse gli ultimi anni a Bologna assistito da due crevalcoresi.



723 – NEW

A.I.R. svago: *Due tappe nella Via degli Dei, in due domeniche successive, aprile 2024*

1° Parcheggio al Passo della Futa, si scende fino alla rotonda poi si prende la seconda a sinistra (strada provinciale di Bruscoli), sentiero CAI (dir. Sud). Lunghezza 3 Km andata ed altrettanti ritorno, deltaH 200 m.
2° Parcheggio Ristorante Gualtieri, Via Santa Lucia, Barberino di Mugello. Percorso ad anello= 5 Km, inizio dir. Nord, con sentiero GEA FI CAI (non segnato bene, si cammina nei prati fiancheggiando la strada asfaltata) poi si incrocia il sentiero CAI 52 e si ritorna, dir. Sud, al punto di partenza (dislivello 130 m circa).

